

Pierluigi e Gabriella Proietti

Centro di formazione e pastorale familiare Betania - Roma

PIERLUIGI: Buongiorno! Ci chiamiamo Pierluigi e Gabriella. Viviamo a Roma. Ci siamo conosciuti nel 1992, subito dopo il crollo definitivo dei precedenti rispettivi matrimoni durati circa 10 anni. Io ho un figlio trentatreenne nato dal primo matrimonio, che ora è sposato e ha due bambine; mentre Gabriella ha una figlia trentaquattrenne. Due matrimoni nati e vissuti senza consapevolezza del sacramento, senza maturità e domande di senso. Matrimoni finiti, vivendone la crisi in solitudine e senza sostegni. Dopo il terremoto della separazione, eravamo entrambi alla ricerca di un orientamento e di un fondamento di senso per la nostra vita e di modi per alleviare le sofferenze dei nostri figli.

GABRIELLA: In questa ricerca, una coppia di sposi, “rivestita anche lei di debolezza” (cfr. Eb 5,2), si è fatta vicina, ha versato sulle nostre ferite il balsamo dell’accoglienza e poi ci ha “consegnato” alla Chiesa, la *locanda dell’umanità ferita*, perché ci curasse.

PIERLUIGI: In questo sofferto periodo ci siamo incontrati. Entrambi abbiamo deciso di fidarci di una Chiesa che, come madre sapiente, dopo averci accolto e consolato, ci ha istruito sul da farsi, fino ad accompagnarci nel vagliare la eventuale nullità dei nostri precedenti matrimoni.

GABRIELLA: Le cause di nullità, vissute con l’obiettivo di conoscere quale fosse la volontà di Dio per noi, sono state una dolorosa opportunità per rivisitare le motivazioni che ci avevano spinto a contrarre i nostri precedenti legami matrimoniali. Dopo otto anni, entrambe le “difficili” cause di nullità si sono concluse con una sentenza affermativa.

PIERLUIGI: Nel 2000, quando i figli erano ormai maggiorenni, ci siamo sposati con matrimonio concordatario. Il nostro è stato però un ricominciare da quattro e non da due. Il nuovo percorso di vita matrimoniale, infatti, si presentava in salita per le conseguenze del precedente fallimento, sia sulla fiducia nella vita di coppia, sia sulla crescita sana dei nostri figli.

GABRIELLA: Così, a partire dal 2001, su suggerimento di questi nostri “tutor”, è iniziato per noi, come sostegno alle difficoltà della nostra nuova situazione, un percorso formativo che da allora non ha più avuto fine: Parola di Dio, sacramenti, preghiera, studio, lavoro su noi stessi.

PIERLUIGI: Tutto ciò ha gradualmente trasformato i nostri rapporti, quello di coppia, come quello delicato e difficile con i nostri figli, oggi risanato, ricco di comunione, impreziosito anche da due splendide nipotine. Abbiamo così sperimentato e toccato con mano quanto la misericordia di Dio e la fiducia che ha in ognuno di noi superi la povertà della nostra creaturalità ferita.

GABRIELLA: È così maturata, una chiamata a mettere la nostra competenza unita alla nostra esperienza personale, al servizio di chi vive situazioni di crisi, incompiutezza, incomunicabilità, all’interno del rapporto di coppia o del rapporto genitori/figli, e anche per chi si trova già in situazione di separazione.

PIERLUIGI: Il *Centro di formazione familiare Betania* di Roma, in cui operiamo da diversi anni, sostiene e accompagna le coppie ferite, attraverso un ascolto amorevole e la riscoperta della relazionalità e dell’alleanza nella coppia. Offre inoltre un percorso formativo per i coniugi, che integra antropologia cristiana, scienze umane e lavoro su sé stessi, fornendo così strumenti per una pastorale familiare incisiva ed efficace che le coppie formate potranno svolgere tornando nelle proprie parrocchie.

GABRIELLA: In sintesi, la nostra esperienza è quella di persone che, percosse dalla vita e abbandonate sul ciglio della strada, hanno conosciuto l'amore e la tenerezza di un "samaritano", che le ha affidate a Cristo che solo può guarire nel profondo.

PIERLUIGI: Forse, proprio in virtù della nostra storia, il Signore ci ha chiamati a restituire a nostra volta ciò che quel samaritano un giorno ha fatto per noi. Osiamo così sperare che le nostre ferite divenute *feritoie di luce*, possano contribuire a generare un nuovo umanesimo.